

PRIMO PIANO

Un settore già adeguato

Botta e risposta tra Eiopa e gli assicuratori europei su temi che investono la sostenibilità degli investimenti e la vigilanza prudenziale.

L'autorità sulle assicurazioni ha pubblicato un parere, su invito della Commissione Europea, sulle misure adottate e adottabili per rafforzare la gestione del rischio nelle strategie d'investimento e nella supervisione dei prodotti.

Un aspetto chiave, secondo Eiopa, è l'integrazione del concetto di sostenibilità nel principio della persona prudente nell'ambito di Solvency II, nelle decisioni d'investimento e nelle pratiche di sottoscrizione.

Per quanto riguarda la progettazione e la distribuzione dei prodotti, Eiopa chiede l'introduzione di un chiaro riferimento ai principi Esg nelle norme sulla distribuzione assicurativa, sulla governance dei prodotti e sui conflitti d'interesse.

Dal canto suo, Insurance Europe ribadisce invece che non vi è alcuna giustificazione per nuove misure prudenziali, giacché le disposizioni esistenti in Solvency II consentano già un'adeguata vigilanza.

Il quadro esistente include già specifici requisiti di rendicontazione per la stabilità finanziaria, relazioni biennali, stress test, nonché requisiti di gestione della liquidità che fanno parte della valutazione del rischio e della solvibilità e del sistema di governance.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

I Lloyd's presentano la loro strategia per il futuro

Tra le novità, una piattaforma per rischi complessi e una struttura per gestire quelli meno complessi, oltre a nuove soluzioni di servizio

Si è alzato il sipario sulla strategia che guiderà i **Lloyd's** nel futuro post-Brexit. La corporation londinese ha svelato, lo scorso primo maggio, un nuovo piano che si compone di una serie di iniziative che influenzeranno la trasformazione del mercato assicurativo e riassicurativo mondiale nei prossimi anni.

Le soluzioni proposte, spiegano i Lloyd's, "mirano a garantire ai clienti del mercato una maggiore qualità della protezione dai rischi", offrendo anche "nuove modalità per semplificare l'accesso al mercato assicurativo globale", oltre a "ridurre i costi di gestione degli affari".

La pubblicazione di questa strategia segna l'inizio della prossima fase di consultazione di ampio respiro e di un piano di sviluppo che coinvolge il peculiare ecosistema dei Lloyd's, che include i partecipanti del mercato, i clienti e altri stakeholders. Si inizierà con la creazione e la distribuzione di prototipi e di soluzioni complete a partire da ottobre 2019, con una parte operativa già all'inizio del 2020.

SEI IDEE SOTTO IL CIELO DI LONDRA

Le sei nuove idee delineate nel documento *The future at Lloyd's* illustrano come il mercato può far fronte alle sfide e cogliere le opportunità per trasformare il modo in cui fornisce valore ai propri clienti. La prima di esse è una piattaforma per i rischi complessi che dovrebbe rendere più semplice il dialogo e consentirà il posizionamento digitale efficiente dei rischi più difficili da coprire. Poi c'è il **Lloyd's Risk Exchange**, una struttura attraverso la quale i rischi meno complessi potranno essere decifrati in pochi minuti e a costi molto inferiori rispetto a quelli di oggi. Altra idea è quella relativa al capitale flessibile, che potrà consentire l'accesso in modo semplice ed efficace a una serie di rischi diversi dalla piattaforma dei Lloyd's. Le altre tre idee riguardano altrettante soluzioni di servizio, in primis quella ribattezzata *Syndicate-in-a-Box*, che offrirà agli innovatori un'occasione semplificata di portare nuovi prodotti e affari nel mercato.

(continua a pag. 2)





INSURANCE CONNECT È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

Verrà inoltre implementato “un servizio sinistri di nuova generazione”, che si propone di migliorare l’esperienza del cliente e aumentare la fiducia nel mercato, velocizzando i pagamenti dei sinistri. Infine, i Lloyd’s metteranno a disposizione un ecosistema di servizi che aiuterà tutti i partecipanti del mercato a sviluppare nuovi affari e a offrire ai propri clienti servizi di alto livello.

REATTIVI AI CAMBIAMENTI

Il ceo dei Lloyd’s, **John Neal**, ha sottolineato l’importanza di costruire un mercato molto reattivo ai cambiamenti. “Le peculiari caratteristiche dei Lloyd’s – ha detto – come la capacità di accedere a esperienze nella sottoscrizione senza eguali, la sicurezza finanziaria e l’accesso al mercato intero, tutte caratteristiche presenti in un singolo luogo, oggi sono più importanti che mai”. Il panorama dinamico dei rischi, unito ai rapidi sviluppi tecnologici ha modificato profondamente il mondo. “Anche i Lloyd’s – ha aggiunto – stanno cambiando, guidati dal desiderio di offrire i migliori prodotti assicurativi e riassicurativi ed i migliori servizi disponibili ovunque. Avremo successo traendo vantaggio dallo spirito innovativo e imprenditoriale che è al centro dei Lloyd’s. Insieme abbiamo una straordinaria occasione per reinventare i Lloyd’s e costruire un mercato orientato al futuro, estremamente reattivo ai cambiamenti e ai diversi bisogni dei nostri clienti mondiali, con una cultura di inclusione ed innovazione”.

Il presidente dei Lloyd’s, **Bruce Carnegie-Brown**, ha invece ricordato come “nel corso della loro storia i Lloyd’s hanno sempre cercato di reinventarsi rimanendo in prima linea nell’innovazione assicurativa. Le proposte annunciate oggi rappresentano il culmine di mesi di coinvolgimento dei vari stakeholder del mercato e a livello mondiale. Sono convinto – ha sottolineato – che prepareranno i Lloyd’s al successo per gli anni a venire”.

La **Liiba** (London & international insurance brokers’ association) ha accolto positivamente “l’approccio molto collaborativo adottato dai Lloyd’s nell’elaborare queste idee e richiedere il nostro aiuto”, ha spiegato il ceo dell’associazione, **Chris Croft**, precisando che “condividiamo un obiettivo centrale comune: un mercato dei Lloyd’s forte, dinamico, innovativo che deve ricoprire un ruolo chiave nell’offerta che proponiamo ai nostri clienti. La capacità di trovare coperture per i clienti che non sono disponibili altrove è sempre stata al centro della peculiare offerta di Londra. Dobbiamo assicurare che mantenga questa capacità e la sviluppi ulteriormente e rimaniamo a disposizione per confrontarci sui prossimi passi”.



John Neal, ceo dei Lloyd's



Beniamino Musto

ZURICH connect
Online, da 150 anni

+ Efficienza + semplicità + opportunità

Cerchiamo nuovi agenti

CANDIDATI ORA >

RISK MANAGEMENT

Il difficile mestiere del risk manager

La recente survey sui rischi a livello globale realizzata da Aon mette in luce la crescita delle preoccupazioni delle imprese per minacce globali, difficilmente governabili. Nell'incertezza complessiva, grava anche la difficoltà del trasferimento assicurativo per alcune voci

Ci sono nuove evidenze che emergono dalla *Global risk management survey*, edizione 2019, il rilevamento biennale realizzato da **Aon**, che non lasciano spazi a troppo ottimismo. Le imprese si sentono in qualche modo "assediata" e impossibilitate ad attuare sistemi di difesa del rischio in grado di contrastare minacce di vasta portata, spesso non assicurabili. Il risultato è che il livello di preparazione nella gestione dei rischi ha raggiunto il punto più basso degli ultimi 12 anni di fronte a problematiche quali il rallentamento dell'economia e la crescente concorrenza.

Del resto, la survey è stata effettuata nell'autunno del 2018, un periodo caratterizzato dalla percezione di una grande incertezza a livello globale, determinata da diversi fattori: indebolimento dei mercati azionari, conflitti di politica commerciale, azioni normative aggressive, massicci richiami di prodotti, una serie di disastri naturali, cyber-attacchi di vasta portata e scandali aziendali. A questi rischi, di carattere prevalentemente macroeconomico, le imprese ne associano altri più tipicamente strategici e operativi, generalmente governabili con politiche di risk management ma che diventano più minacciosi in un contesto di globale instabilità: la velocità del cambiamento tecnologico, i rischi cyber, l'esposizione dei sistemi di approvvigionamento e, in generale, le attività commerciali.

Bassa preparazione di fronte alle minacce

La sensibilità ai rischi è trasversale rispetto alle dimensioni aziendali: la *Global risk management survey* 2019 di Aon ha coinvolto imprese piccole, medie e grandi, includendo anche organizzazioni pubbliche, enti governativi e no profit. Complessivamente l'indagine ha raccolto le risposte di 2.672 manager, di cui 416 italiani, distribuiti in 60 Paesi e 33 settori economici. **Rory Moloney**, ad di Aon Global Risk Consulting, così commenta i risultati delle interviste: "quella che una volta era una stra-



© Daniel Berkmann - Fotolia

tegia collaudata per la mitigazione dei rischi, ovvero basarsi sul passato per prevedere il futuro, oggi rappresenta una sfida e, unita a un'economia globale sempre più competitiva, fa sì che si abbia il livello di preparazione nella gestione dei rischi più basso di tutti i tempi. Di conseguenza, i piani di risk management devono avere un approccio diverso rispetto al passato". In sintesi, la situazione attuale di crescita delle minacce non assicurabili impone ai risk manager di gestire direttamente i rischi, con l'obiettivo di mitigarli e di contenere, per quanto possibile, l'esposizione.

Non solo rischio cyber

Sono quindi rischi poco governabili quelli più temuti dalle imprese intervistate per la *Global risk management survey*: i partecipanti hanno indicato al primo posto il rallentamento dell'economia, rischio seguito dal danno reputazionale all'azienda e al brand in conseguenza di eventi negativi che riguardano l'organizzazione e che possono essere diffusi attraverso i social media in maniera rapida, capillare e poco controllabile. Al terzo posto, gli intervistati hanno collocato il rischio legato ai rapidi cambiamenti di mercato, che era 38esimo nella classifica dell'indagine di due anni fa: la ragione di un simile avanzamento nel ranking è data dall'aumento delle politiche protezionistiche nel commercio internazionale, voce che include la crescente attività di regolamentazione e le tensioni geopolitiche. A seguire, la top ten dei rischi a livello globale vede al quarto posto l'interruzione dell'attività, seguita dall'aumento della concorrenza (si tenga presente per questa voce anche la dimensione mondiale del mercato), al sesto posto gli attacchi cyber e i data breach, poi il rischio di aumento del prezzo delle materie prime, le minacce legate al flusso di cassa e alla liquidità, l'incapacità di innovare o di soddisfare i bisogni dei clienti, e, infine, l'impatto dei cambiamenti normativi o legislativi.

(continua a pag. 4)



© AndreyPopov - iStock



(continua da pag. 3)

I commentatori di Aon ritengono che i rischi cyber e violazioni dei dati, posizionati al sesto posto, stiano seguendo un trend in salita, tanto che prevedono il collocamento al terzo posto a livello globale nel 2022. In particolare, oggi il rischio cyber è già al primo posto in Nord America e si prevede che nei prossimi anni entrerà per la prima volta tra le prime dieci minacce identificate dall'America Latina, salirà dall'ottavo attuale al quarto posto in Europa e in Medio Oriente, e dall'ottava alla seconda posizione in Africa.

In Italia maggiore allerta sul mercato

Focalizzando sulla realtà italiana, la classifica che esce dalle risposte dei manager di casa nostra è in parte diversa e vede al primo posto il rischio di un'accelerazione dei tassi di cambiamento dei fattori di mercato, seguito dal timore di una crisi economica o di una lenta ripresa e, al terzo posto, dai rischi legati al prezzo delle materie prime. A seguire i manager italiani temono la crescente concorrenza, i danni a reputazione e brand, la business interruption, i rischi legati a cash flow e liquidità, il rischio di disponibilità di capitale e rischio di credito, il rischio di credito della controparte, e al decimo posto il rischio di concentrazione (ad esempio di prodotto, di persone, geografico).

I rischi emergenti

Dietro ai primi dieci rischi percepiti a livello globale, alcuni altri hanno mostrato una particolare variazione rispetto alla rilevazione precedente. Tra questi, le tecnologie disruptive salgono dal 20esimo posto del 2017 al 14esimo odierno, spinte in particolare dalla preoccupazione degli intervistati dei settori industriali che per il 50% le collocano nella top ten.

Significativa la salita dal 37esimo al 20esimo posto attuale della voce *invecchiamento della forza lavoro*, che Aon ritiene in crescita anche per i prossimi anni. Il rischio intravisto dagli intervistati è legato al fatto che una popolazione più anziana, abbinata alla carenza di forza lavoro, oltre a cambiare l'andamento sociale ed economico di un Paese, possa causare instabilità all'interno delle imprese.

Infine, è significativo anche il balzo in avanti del rischio identificato con il cambiamento climatico che sale al 31esimo posto, quattordici posizioni in più rispetto alla rilevazione del 2017: a pesare, la frequenza e la gravità degli eventi naturali estremi, che a causa dell'impossibilità di controllo generano crescenti preoccupazioni per il potenziale impatto sull'economia globale.

Maria Moro

WELFARE

Benessere, dall'azienda alla comunità

Fondazione Cariplo e Confartigianato Imprese hanno presentato RigenerArti, progetto che punta alla valorizzazione del territorio attraverso la diffusione di servizi tra micro imprese e famiglie

Partire dalla singola impresa per valorizzare il territorio e sostenere la comunità. È l'ambizioso obiettivo di *RigenerArti*, programma di welfare aziendale promosso da **Fondazione Cariplo** e **Confartigianato Imprese** che è stato presentato lo scorso venerdì a Milano. "Nelle comunità locali, le piccole imprese e gli artigiani rappresentano ancora un forte elemento identitario", ha esordito nelle battute iniziali della conferenza stampa **Giuseppe Guzzetti**, presidente della Fondazione Cariplo. "Anche per questo motivo – ha aggiunto – il welfare aziendale promosso da Confartigianato è un ulteriore tassello al mosaico che va componendosi e che dimostra concretamente che se la comunità viene ingaggiata, in tutte le sue componenti, diventa l'elemento strategico di cambiamento.

Il progetto, che sarà realizzato da **Welfare Insieme**, avrà una durata biennale e sarà inizialmente promosso in sette province della Lombardia e del Piemonte. Come illustrato da **Antonella Pinzauti**, direttrice generale dell'impresa sociale nata nel 2018, il programma partirà dalla sensibilizzazione alle imprese per poi passare all'assistenza nell'analisi dei bisogni e nella ricerca delle soluzioni più adeguate. Dall'impresa alla comunità il passaggio è breve: il progetto, che avrà un costo complessivo di 1,2 milioni di euro, prevede la generazione di risorse finanziarie per 200mila euro che saranno poi destinate a iniziative di welfare comunitario. Per **Giorgio Merletti**, presidente di Confartigianato Imprese, in questo modo sarà possibile "mettere in moto un circolo virtuoso: migliorano le condizioni delle comunità e si generano nuove opportunità di occupazione per le persone". Benché ancora alle battute iniziali, il progetto alimenta grandi aspettative. "Spero che l'iniziativa possa allargarsi a tutto il territorio nazionale", ha auspicato **Eugenio Massetti**, presidente di Confartigianato Lombardia. "Programmi come questo – ha proseguito – dimostrano che il welfare aziendale non è prerogativa delle grandi aziende, ma può essere adottato da tutte le imprese". Anche perché, come ha osservato in chiusura **Monica Villa**, vice direttore Area servizi alla persona di Fondazione Cariplo, di welfare c'è sempre più bisogno. "L'idea di un fondo per le comunità – ha detto – si lega al bisogno di welfare, al tentativo di rendere il servizio alla persona un elemento che può e deve coinvolgere anche il mondo aziendale".

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 6 maggio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



BELFOR (●)

Convegno

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEGLI ENTI PUBBLICI *Strumenti normativi e deroghe per interventi di somma urgenza*

16 maggio 2019 - 9.00-13.30 | Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano

AGENDA

09.00 - 09.30 - Registrazione e welcome coffee

Introduzione e moderazione a cura del Prof. Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico

09.30 - 10.00 - Saluti e introduzione

Prof. Roberto Tasca, Assessore a Bilancio e Demanio Comune di Milano

*On. Alessandro Manuel Benvenuto, Presidente della VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici **

10.00 - 10.20 - Il caso di un sinistro incendio in un tribunale

Filippo Emanuelli, AD BELFOR Italia

10.20 - 10.40 - Gli strumenti giuridici per la gestione dell'emergenza negli Enti Pubblici

Avv. Piergiuseppe Venturella, Studio Tonucci & Partners

10.40 - 11.00 - I contratti nella gestione delle emergenze

Avv. Piergiorgio Sposato, Studio Tonucci & Partners

11.00 - 11.20 - Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico

Avv. Mario Antonio Scino, Capo del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica

11.20 - 11.40 - Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico

*Dott. Massimo Garavaglia, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze **

11.40 - 12.00 - Testimonianze ed esperienze di un Ente Pubblico

Dott. Guido Castelli, presidente Ifel e Sindaco di Ascoli Piceno

12.00 - 12.30 - Modelli di protezione dalle catastrofi naturali

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Società e Rischio

Dario Focarelli, direttore generale Ania

Massimo Michaud, presidente Cineas

Angelo Borrelli, Capo della Protezione Civile Nazionale

12.30 - 13.20 - **TAVOLA ROTONDA** - Sicurezza e continuità operativa: dalle criticità alle soluzioni

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e Società e Rischio

Luca Franzi de Luca, presidente Aiba

Alessandro De Felice, presidente Anra

Alessandro Bozzetti, vice presidente Assorestauro

Guido Castelli, presidente Ifel e Sindaco di Ascoli Piceno

Anna Botti, responsabile del Contenzioso Responsabilità Civile e tutele assicurative Anas

Dario Dalla Torre, P&C Imprese - Responsabile Enti Pubblici, Sanità, Trasporti e Canale Diretto Generali Italia S.p.A.

Daniela Marucci, Direzione Tecnica Danni e Sinistri - Responsabile Linea Corporate UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

13.20 - 13.30 - Conclusioni Q&A

13.30 - Light lunch

* invitato a partecipare

Con il patrocinio di:



Ania
Associazione Nazionale
Imprese Assicuratrici

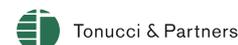


Città
metropolitana
di Milano

Organizzazione a cura di:



In collaborazione con:



Iscriviti cliccando qui